

PER IMPOTENZAÈ IDLIB IN SIRIA O IN TURCHIA?

Posted on 6. März 2020

L'assurdità del tedesco e della geopolitica con l'esempio di Idlib

Un commento di Jochen Mitschka.

La questione se Idlib sia in Siria o meno in Turchia è stata sollevata dal lettore di un messaggio del ministro degli Esteri Heiko Maas nel servizio di notizie Twitter del 28 febbraio. Lì ha scritto: "Condanniamo i continui attacchi del regime siriano e dei suoi alleati russi nel nord della Siria. La nostra simpatia va ai nostri partner turchi. Abbiamo bisogno di un cessate il fuoco umanitario per #Idlib che apra la strada ai colloqui politici".

Ci si potrebbe chiedere come il governo siriano e i suoi alleati possano commettere "attacchi continui" nel proprio Paese. Forse l'Idlib non era territorio siriano, dopo tutto? Centinaia di Likes hanno confermato che molte persone erano d'accordo con il Ministro degli Esteri tedesco. Tuttavia, le quasi 200 risposte al tweet sono state l'opposto della comprensione. Cosa era successo veramente?

Nel settembre 2018 Ankara aveva concordato con Mosca la creazione di una zona di decalcificazione (2) a Idlib e firmato il memorandum d'intesa di Sochi che l'accompagnava (3). Questo ha impegnato Ankara a cacciare i gruppi terroristici da Idlib e a consentire il passaggio sicuro sulle autostrade M4 e M5. Il punto 5 afferma espressamente: "5. tutti i gruppi terroristici radicali saranno rimossi dalla zona demilitarizzata entro il 15 ottobre". Quello era l'anno 2018! In cambio, il governo siriano dovrebbe astenersi dall'attaccare l'"opposizione moderata". Sono stati esclusi i gruppi terroristici classificati come organizzazioni terroristiche dal Consiglio di Sicurezza.

Questo era praticamente impossibile fin dall'inizio, perché non c'era una chiara distinzione tra terroristi e "ribelli". I combattenti cambiavano continuamente e apparivano continuamente video in cui i presunti ribelli sostenuti dalla Turchia indossavano i braccialetti dei gruppi terroristici. Poi il governo turco ha dichiarato che la Siria non si sarebbe attenuta agli accordi perché avrebbe attaccato anche i "ribelli" moderati.

Dopo quasi due anni di colloqui, continui attacchi da parte di gruppi terroristici contro Aleppo e sforzi congiunti per fare pressione sugli Stati Uniti affinché si ritirino dalla Siria, le relazioni di Ankara con la

Russia si sono raffreddate. L'esercito russo ha imposto almeno temporaneamente una no-fly zone di fatto sull'Idlib, dove l'esercito siriano, supportato da unità russe, iraniane e Hezbollah, ha sgomberato l'autostrada M5 nelle ultime settimane e sembra pronto a continuare l'offensiva per prendere l'M4. Per paura di finire tra i fronti, decine di migliaia, alcuni dicono centinaia di migliaia di persone che non erano ancora fuggite dalle aree terroristiche, si sono messe in viaggio dal fronte. La via più breve e meno pericolosa conduce al confine turco.

Esplosivi umani

Putin, sembrava, fosse alla fine della sua pazienza. Poiché la Turchia non sembrava disposta o in grado di disarmare i terroristi, tutto indicava che era pronta ad agire contro Idlib. Idlib era diventato un centro del terrore armato nel mondo. L'area è chiaramente dominata dalle propaggini di Al-Qaeda (27). Dal 2012 il governo siriano aveva regolarmente offerto ai gruppi terroristici sconfitti la possibilità di un'amnistia, ma questo valeva solo per i cittadini siriani. In alternativa, sono stati in grado di reinsediarsi con le loro famiglie a Idlib utilizzando "autobus verdi" senza armi pesanti. Più di diecimila dei peggiori terroristi, accusati dei più grandi crimini, hanno scelto gli autobus per Idlib.

La Turchia si è trovata in un dilemma. I terroristi più pericolosi del mondo erano ora accampati fuori dai confini, pronti a infiltrarsi dalla Siria in Turchia in qualsiasi momento, qualora fossero sotto pressione a Idlib. Così i primi combattenti sono stati spediti in Libia, dove nei prossimi mesi combatteranno contro il generale Chalifa Haftar e il suo esercito nazionale libico.

Ma ci sono ancora decine di migliaia di combattenti islamisti e delle loro famiglie, e quindi probabilmente più di centomila elementi radicali, rimasti a Idlib, e rappresentano un enorme pericolo potenziale. Purtroppo la retorica del governo turco ha portato ad una crescente identificazione dei soldati turchi con i gruppi terroristici, una fraternizzazione che ha portato ad operazioni di combattimento congiunte. Per la Russia e il governo siriano non era più possibile dire chi fosse un soldato turco e chi un terrorista. Infine, su Internet circolavano video che mostravano persino "ribelli" firmati IS nei trasporti di truppe corazzate con descrizioni tedesche (4) e inevitabilmente c'era un certo numero di vittime tra i soldati turchi, che erano già

saliti a più di 50 il 3 marzo.

Mentre i media tedeschi non hanno giornalisti nell'area di crisi, ci sono giornalisti russi. Uno di loro ha descritto come i militari turchi si sono mescolati con i terroristi (5). Ha anche confermato che nessuno da parte siriana sapeva che i soldati turchi erano tra i terroristi quando sono stati uccisi. Ciò diventa credibile attraverso rivelazioni involontarie in video propagandistici (14).

Le morti turche hanno aumentato ulteriormente la rabbia e la fraternizzazione da parte turca. Infine, gli aerei russi sono stati abbattuti da missili antiaerei apparentemente forniti dalla Turchia, attacchi di droni, anche contro i caccia degli Hezbollah libanesi, che sono stati uccisi nei loro alloggi, anche se né gli Hezbollah né l'Iran avevano finora preso provvedimenti contro le truppe turche. Ciò che è cambiato rapidamente, però, e poco dopo è apparso un video che mostra come i soldati turchi sono stati uccisi in combattimento ravvicinato dai combattenti Hezbollah. Non è più una guerra ibrida, ora i soldati turchi combattono insieme a gruppi di terroristi (17).

Poi internet si è bruciato. Centinaia di rapporti falsi erano dilaganti e nessuno riusciva a capire cosa fosse la fantasia e cosa la realtà. Ma una cosa è diventata chiara: con questa escalation la guerra ora è davvero brutta e sanguinosa. Allo stesso tempo, la Turchia ha iniziato a chiedere il sostegno della NATO, che poteva essere ufficialmente rifiutato solo a causa della chiara situazione del diritto internazionale. Di conseguenza, Ankara ha trasportato in autobus carichi di migranti dall'Africa e rifugiati dalla Siria al confine greco per costringere l'UE a fornire più aiuti. Erdogan era giustamente insoddisfatto del fatto che l'UE avesse adempiuto solo a metà dei suoi obblighi (26). Così ora gli autobus bianchi, non verdi come in Siria, trasportavano la gente in massa al confine, dove erano costretti ad aspettare perché gli autobus tornavano vuoti. Mentre ci sono ancora notizie non confermate che i rifugiati siriani vengono condotti al confine non solo con promesse, ma anche con minacce e violenze (6).

Scudi umani

Se le persone al confine con la Grecia vengono usate come esplosivi umani per bucare il muro della fortezza dell'UE, le decine o forse centinaia di migliaia di persone che fuggono da Idlib verso il confine con la Turchia

fungono da scudi umani per i terroristi. Ed è grazie a loro che il ministro degli Esteri tedesco chiede ora un "cessate il fuoco umanitario". Un cessate il fuoco che non ha chiesto quando i terroristi della regione di Idlib hanno bombardato Aleppo, né ha chiesto di disarmare i terroristi di Idlib, come previsto dal trattato di Sochi. Invece, più di 100 milioni di euro di aiuti sono stati pompati nelle aree dominate dalle propaggini dell'organizzazione terroristica Al-Qaeda (27). In altre parole, l'organizzazione che, secondo le dichiarazioni ufficiali degli Stati Uniti, è stata responsabile dell'attacco dell'11 settembre 2001 al World Trade Center.

Il 2 marzo sono stati realizzati dei video per mostrare che i cosiddetti rifugiati al confine greco trattavano i bambini come pezzi di legno, li tenevano sopra il fumo del fuoco e poi correvano con loro al fronte, sostenendo che i bambini erano soffocati a causa dei gas lacrimogeni (12). Altri dicono che il fumo è stato usato come antidoto ai gas lacrimogeni (21). Almeno un sito web ha ritirato le sue interpretazioni (22). Cosa è successo veramente, e se e perché i bambini erano in prima linea, dove sono stati usati i gas lacrimogeni, i video non lo dicono. Immagini che purtroppo ricordano fatalmente l'abuso dei bambini da parte dei "Caschi Bianchi".

Dal lato greco si è visto anche che le granate lacrimogene sono state lanciate sul territorio greco quando si è tentato di invadere la Grecia. Potrebbero essere state lanciate granate, o, come sostenuto nei rapporti di Twitter, granate turche, che sarebbero state consegnate ai migranti dalle forze di sicurezza turche (13). In questa atmosfera calda, piena di cyber-guerrieri di vari governi e di autoproclamatisi "combattenti da tastiera", è difficile confermare a breve termine ciò che è una falsa notizia e ciò che è la realtà (19). Spesso vengono diffuse notizie false deliberatamente esagerate per screditare altre notizie vere che puntano nella stessa direzione. Quel che è certo è che le foto e i video sono deliberatamente posizionati in modo da usare la migrazione come arma (20). Quel che è certo è che qui da Ankara sono stati portati al recinto migranti provenienti da tutti i tipi di paesi, non solo i rifugiati di Idlib.

Ciò rende chiaro che Ankara sta usando cinicamente le persone come arma per raggiungere obiettivi politici. Purtroppo, sono soprattutto i siti web di destra a sottolinearlo (18), ma non vogliono nominare la radice del male, ma vogliono solo combattere il sintomo, cioè i più deboli, che ora si trovano tra i fronti. E così i crimini della NATO e anche della "Geo-strategia" tedesca, che ha portato a questa situazione in primo

luogo, non sono stati menzionati. E anche la sinistra si concentra sui migranti, che chiamano rifugiati all'unisono, e si concentra interamente sulla loro protezione, senza combattere seriamente le ragioni (23).

La risposta dei media

È interessante confrontare la reazione dei media a questo evento, ovvero l'assalto di un confine da parte dei migranti, con la copertura delle manifestazioni al confine di Gaza, dove la gente ha manifestato ogni venerdì per un anno per poter tornare alle proprie case. In entrambi i casi, una recinzione di confine è difesa con la forza. In Grecia, i funzionari di frontiera usano gas lacrimogeni, cannoni ad acqua e proiettili di gomma per contrastare i tentativi di ingresso violento. Il primo giorno, un dimostrante che cercava di superare la recinzione del confine, probabilmente con una granata lacrimogena o un proiettile di gomma, è stato gravemente ferito in faccia ed è morto. Nel caso di Gaza, decine di persone sono state uccise con munizioni da guerra il primo giorno, centinaia di feriti. Anche Wikipedia, che è nota per non essere certamente amichevole con i manifestanti (24), per usare un eufemismo, riporta 189 morti, tra cui 35 bambini, 2 giornalisti, 3 primi soccorritori e 122 casi di amputazioni (25) durante le manifestazioni.

Così, mentre il governo greco e l'Unione Europea vengono ora definiti "inumani" da molti politici, e il peggior tipo di abuso viene pronunciato, le stesse persone hanno raramente criticato Israele in modo simile durante le sue azioni mortali al confine.

I profittatori di guerra

I principali beneficiari di questo conflitto sono gli Stati Uniti e Israele. Mentre gli Stati Uniti vendono ufficialmente bombe e armi alla Turchia, anche un'attività reciprocamente redditizia fa parte del legame. Gli USA consegnano petrolio siriano rubato alla Turchia (7). Inoltre, il governo degli Stati Uniti può starsene seduto a guardare con interesse mentre le forze siriane si indeboliscono, la Russia è occupata e nessuno si preoccupa della parte orientale del paese occupata dagli Stati Uniti.

"Sette anni fa la Turchia era la punta di diamante di una coalizione di 65 Paesi. Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Qatar hanno sostenuto Erdogan nel suo intervento politico e militare in Siria", cita un analista turco,

Deutsche Welle (7). Questo dimostra l'enorme risultato ottenuto dal 2011 dal popolo siriano, dalla sua leadership e dai suoi alleati, nel resistere a questa coalizione.

La Lega Araba aveva riconosciuto la coalizione di opposizione politica della Siria nel 2013. Ma ora il Qatar sembra essere l'unico alleato rimasto della Turchia nella lotta contro il governo siriano, mentre altri Stati arabi stanno ricostruendo, o vogliono ricostruire, le relazioni con Assad. E nemmeno il Qatar è un "candidato sicuro". Sebbene la monarchia assolutista abbia aiutato la Turchia a contrastare le sanzioni statunitensi con miliardi di crediti e la Turchia abbia assicurato al Paese il suo sostegno nella faida con Arabia Saudita, Qatar e Iran (oltre alla Siria), d'altra parte si è battuta per i diritti dei palestinesi (ripetutamente invocati anche dalla Turchia). E l'Iran è stato il primo Paese a fornire cibo al Qatar quando l'Arabia Saudita ha improvvisamente chiuso i suoi confini (9).

La Giordania - che in precedenza aveva armato ribelli e volato in missione in Siria - ha annunciato nell'agosto 2017 che le sue relazioni bilaterali con Damasco si sarebbero nuovamente "mosse nella giusta direzione". Una settimana dopo l'Arabia Saudita ha informato la leadership dell'opposizione politica siriana che il Paese si sarebbe ritirato dal sostenere l'opposizione siriana. Poi, nel dicembre 2018, gli EAU e il Bahrein hanno annunciato che avrebbero riaperto le loro ambasciate a Damasco e nel marzo 2019 gli EAU hanno promesso il loro sostegno ad Assad nella guerra al terrorismo.

Tuttavia, esiste una stretta relazione tra Israele e l'Arabia Saudita, e Israele non ha alcun interesse a che l'Arabia Saudita normalizzi le sue relazioni con la Siria. Nel frattempo, l'Arabia Saudita ha anche negato la notizia della prevista apertura di un'ambasciata a Damasco in occasione di un incontro con i diplomatici statunitensi e si è impegnata a continuare a sostenere l'opposizione a Idlib, almeno secondo l'ambasciata statunitense in Arabia Saudita (10).

Le relazioni turco-saudite sono state tese per lungo tempo, ma nel 2018, quando la Turchia ha voluto ritenere il sovrano saudita di fatto Mohammed bin Salman responsabile della morte di Jamal Kashoggi, la relazione è diventata un feudo aperto.

Il 2 marzo, la notizia tedesca ha riferito che i paesi dell'UE discuteranno le misure per aiutare la Turchia a

risolvere la questione dei rifugiati finanziariamente e in altri modi. La seguente notizia è stata sorprendente: "Perché la Turchia stessa ha causato gli ultimi flussi di rifugiati". Tuttavia, questo è stato solo brevemente nel notiziario parlato e solo una volta alle 08:30. Sul sito dell'SWR3 si legge ancora: "L'esercito turco dovrebbe monitorare il cessate il fuoco nella provincia siriana di Idlib, ma nessuno lo sta mantenendo. Invece, gli eserciti siriano e russo stanno spingendo sempre più indietro gli ultimi ribelli, innescando così nuovi flussi di rifugiati verso la Turchia". (11) Non una parola sul fatto che erano "ribelli" bollati come terroristi dal Consiglio di Sicurezza, che si sono mescolati con le forze turche in modo tale che la separazione è impossibile.

Il fuoco infernale patriottico

Da tutte le parti si sta accendendo il fuoco infernale patriottico contro il "nemico". È difficile trovare una descrizione chiara della situazione. Ma guardate i volti dei soldati che il 2 marzo hanno liberato per la seconda volta l'importante città di Saraqib dai terroristi che erano stati appoggiati dai soldati turchi. Da lì, i "ribelli" avevano ripetutamente sparato sull'importante autostrada M5 tra Aleppo e Damasco. Non vedono alcun trionfo, solo la gioia di essere sopravvissuti (15).

Il presidente Assad viene derisivamente chiamato da alcuni dei suoi cittadini "Softheart" perché si è rifiutato di autorizzare i bombardamenti di zona contro gli attacchi terroristici anche nel più grande bisogno. E perché insiste sul fatto che i cittadini siriani che sono diventati membri di un'organizzazione terroristica dovrebbero poter chiedere l'amnistia, a meno che non abbiano commesso i più orrendi omicidi di massa. Rifiuta anche di usare la religione o l'etnia come arma e sembra aver capito che uno Stato nazione moderno può sopravvivere a lungo termine solo se c'è una comunità che si sostiene a vicenda. Inoltre non considera come un nemico i gruppi curdi che fanno causa comune con la potenza occupante USA, e ha più volte accettato di parlare. I colloqui di riconciliazione con gli altri Stati arabi sono stati a lungo sullo sfondo. Questo rifiuto di impegnarsi nel gioco del "divide et impera" delle grandi potenze lo rende così pericoloso per i loro piani geopolitici a lungo termine. Ricordatelo quando sentirete di nuovo parlare della solita guerra dell'"ultimo ospedale" o del "gas velenoso" o delle "bombe a barile contro i civili". Ricordatelo e guardate la Jugoslavia, l'Iraq, la Libia (16) per capire di cosa sono capaci queste bugie di guerra.

Prospettive

Sebbene un altro aereo siriano sia stato abbattuto sopra Idlib dalle forze turche il 3 marzo, la liberazione delle aree ad ovest dell'M5 è proseguita rapidamente. La Turchia deve decidere di dispiegare l'intero apparato militare per fermare l'avanzata o di negoziare un ritiro per salvare la faccia nei prossimi giorni nei colloqui tra Erdogan e Putin. È vero che la Russia ha portato molte attrezzature e navi in Siria. Ma Putin non è certamente interessato a un'escalation.

Nel frattempo, i media diffondono la notizia che una commissione delle Nazioni Unite sta accusando la Russia di crimini di guerra a Idlib. Il fatto è che una commissione nominerebbe i crimini di guerra dei terroristi a Idlib e poi, come probabilmente è ormai consuetudine politicamente corretta, elencherebbe anche i presunti crimini di guerra commessi dalla Russia e dalla Siria. E nessuno, naturalmente, si prende la briga di controllare i dettagli. Chi potrebbe non pensare allo scandalo dell'OPCW sul presunto uso di gas velenoso da parte del governo siriano? Ma prima, i titoli sono usciti, e si stanno stabilizzando nella mente della gente. Ovviamente, le accuse si basavano ancora una volta sulla testimonianza di un partito di guerra che testimoniava contro un altro senza alcuna verifica neutrale (28).

La soluzione

La soluzione sarebbe così semplice: la Turchia termina il suo sostegno ai "ribelli", si ritira dietro le frontiere e li protegge dalle incursioni terroristiche. La Siria e i suoi alleati portano l'area sotto il loro controllo nel giro di poche settimane. I terroristi vengono consegnati alla giustizia in Siria. Una volta condannati, vengono deportati nei loro paesi d'origine per scontare la pena. Le sanzioni contro la popolazione sono revocate immediatamente, il ritorno dei rifugiati è sostenuto. Anche la Germania aiuta nella ricostruzione prima di essere costretta da un tribunale a pagare i risarcimenti, come hanno fatto gli USA nel caso dei Contras in Nicaragua. E naturalmente tutto questo senza la ridicola richiesta che Assad debba prima abdicare e non possa più partecipare alle elezioni. Dopo tutto, si suppone che siano i siriani a decidere il loro governo, non le potenze coloniali. Chiunque sarebbe aiutato, tranne le intenzioni geopolitiche della classe dirigente.

Fonti:

1. <https://twitter.com/HeikoMaas/status/1233424120873914370>
2. <https://apnews.com/88c6ac9ace264d59accd6a0bec2da229/Turkey,-Russia-agree-on-demilitarized-zone-in-Syria's-Idlib>
3. <https://www.thenational.ae/world/mena/full-text-of-turkey-russia-memorandum-on-idlib-revealed-1.771953>
4. <https://twitter.com/LowerClassMag/status/1233259381996822529>
 „In den letzten Wochen hat das türkische Militär heimlich nicht nur die so genannte gemäßigte bewaffnete Opposition unterstützt, sondern auch die Militanten der internationalen Terrorgruppe Hay'at Tahrir al-Sham, dem Ableger von Al-Qaida in Syrien. Das türkische Militär handelte im Interesse dieser Militanten, teilte Geheimdienstinformationen mit ihnen und fungierte als eine Art Schutzschild für Hay'at Tahrir al-Sham, obwohl die Organisation auch in der Türkei als Terrororganisation eingestuft wird.“
<https://www.anti-spiegel.ru/2020/wie-das-russische-fernsehen-ueber-die-heutige-eskalation-in-syrien-berichtet/>
5. <https://twitter.com/JahidRahman/status/1234220606809411585> und
<https://twitter.com/GhahramaniS/status/1234405924447694849>
6. <https://de.sputniknews.com/politik/20200229326526345-usa-verkaufen-syrisches-oel-ueber-tuerkei--syriens-minister-fuer-innenhandel/>
7. <https://www.dw.com/en/syria-erdogan-left-out-in-the-cold-by-arab-states-in-anti-assad-fight/a-52578130>
8. <https://www.bbc.com/news/world-middle-east-40237721>
9. <https://www.dw.com/en/syria-erdogan-left-out-in-the-cold-by-arab-states-in-anti-assad-fight/a-52578130>
10. <https://www.swr3.de/aktuell/nachrichten/Tausende-Migranten-warten-an-Grenze-zur-EU/-/id=47428/did=5407796/gu5qud/index.html>
11. <https://twitter.com/RebellForce23/status/1234342289209798656>
12. https://twitter.com/g_christides/status/1233746722368688129

13. <https://twitter.com/arslingua/status/1234410233667211267>
14. https://twitter.com/Ibra_Joudeh/status/1234383516210692096 und
<https://twitter.com/sbobkov/status/1234358522294358016>
15. <https://www.amazon.de/Deutschlands-Angriffskriege-verlorene-Geist-Grundgesetzes/dp/3864456878>
16. <https://www.anti-spiegel.ru/2020/russische-medien-was-ist-los-mit-erdogan/>
17. <https://philosophia-perennis.com/2020/03/02/wie-man-kinder-vor-der-grenze-zum-schreien-bringt-um-die-richtigen-fotos-zu-erzeugen/>
18. https://twitter.com/_Innen_WT/status/1234414476117540865
19. https://twitter.com/null_neun_elf/status/1234397295883571201 und
https://twitter.com/m_sternberg1965/status/1234397055587684353
20. <https://twitter.com/NatalieAmiri/status/1234440941550874624> was von G20-Demonstranten nicht erwähnt wurde
21. <https://www.metronaut.de/2017/07/g20-ratgeber-das-hilft-gegen-pfefferspray-und-traenengas/>
22. <https://philosophia-perennis.com/2020/03/02/wie-man-kinder-vor-der-grenze-zum-schreien-bringt-um-die-richtigen-fotos-zu-erzeugen/>
23. <https://youtu.be/sL4kO2J8niQ>
24. <https://www.youtube.com/playlist?list=PLeYq15Ygqn9HDcz9HmNgQ5V0WzXY0xH1S>
25. https://de.wikipedia.org/wiki/Sperranlage_um_den_Gazastreifen#Proteste_an_der_Grenze_von_Gaza, 2018
26. <https://twitter.com/KatiPiri/status/1234478861385109506> (Aufhebung der Visumpflicht bis Ende 2016; 6 Milliarden € bis 2018 (und keine neuen Mittel vorgesehen); Aufwertung der Zollunion? (vom Rat blockiert); die Eröffnung neuer Beitrittskapitel, (Ist nie passiert); groß angelegte Umsiedlungen, (Nur 25.000 Flüchtlinge in 3 Jahren).
 „Im Januar 2019 startete Hayat Tahrir al-Sham (HTS), ein Bündnis von Dschihadistengruppen, eine groß angelegte Offensive gegen rivalisierende Rebellengruppen in der Region. Die HTS ist inzwischen zu einer der stärksten militanten Gruppen in Nordsyrien geworden. Sie kontrolliert weitgehend die

Provinz Idlib, einschließlich der Provinzhauptstadt und des Grenzübergangs zur Türkei bei Bab al-Hawa. Die HTS ist die jüngste Inkarnation der al-Nusra-Front, die in Syrien die offizielle Schwesterorganisation der al-Qaida war.“

27. BBC: <https://www.bbc.com/news/world-45401474> Siehe auch Tweet der
Präsidenschaftskandidatin Tulsi Gabbard
<https://twitter.com/TulsiGabbard/status/1234461956251226112>
28. <https://www.rt.com/news/482183-syria-russia-un-war-crimes/>

+++

Si ringrazia l'autore per il diritto di pubblicare l'articolo.

+++

Fonte dell'immagine: [quetions123](#) / Shutterstock

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK